

La rinascita dell'artiglieria

La guerra nell'Europa orientale ha assunto la forma molto classica di una guerra tra Russia e Ucraina, il cui fronte principale è nel Donbass. Un ritorno alla sostanza del conflitto come si è manifestato dal 2014. Questa regolamentazione del conflitto mira a evitare qualsiasi escalation e a limitare questa guerra all'interno di un quadro specifico. D'ora in poi, l'artiglieria gioca un ruolo di prima scelta in questo conflitto in cui alcune parti del fronte rimangono statiche mentre altri segmenti delle linee di confronto rimangono fluttuanti e fluttuanti in base alle scoperte ottenute in gran parte grazie all'artiglieria.

L'importanza dell'artiglieria mobile nei conflitti del 21° secolo è reale, ma potrebbe essere consapevolmente esagerata per scopi di guerra psicologica. Evidenziare il ruolo essenziale dell'artiglieria nei conflitti moderni potrebbe avere l'obiettivo di persuadere l'avversario a concentrare parte delle sue risorse sullo sviluppo di quest'arma che rimane vulnerabile all'aviazione e ai droni d'attacco. Ciò presuppone che la strategia di contenimento preveda un indebolimento unito a un focus avversario sui segmenti sussidiari per il confronto finale dopo il completamento della fase di attrito sufficientemente lunga.

Infatti, l'adozione da parte di Mosca della strategia del rullo compressore molto pesante e quindi molto lento ha ridotto significativamente le perdite di personale militare russo in Ucraina e moltiplicato per cinque le perdite militari ucraine. Subiscono anche le conseguenze disastrose di decisioni politiche spesso contraddittorie, non prive di secondi fini demagogici e politici. Sotto la pioggia di proiettili russi, le unità ucraine trincerate subiscono perdite giornaliere piuttosto elevate, che sembravano insostenibili per una forza armata regolare. Queste legioni di sacrificati a beneficio della gestione dell'immagine della leadership ucraina potrebbero altrimenti provocare ammutinamenti che ricordano quelli del Chemin des Dames nel 1917.

La consegna da parte dei paesi della NATO di sistemi d'arma che potrebbero colpire in profondità il territorio russo potrebbe incoraggiare Kiev a lanciare missili HIMARS, ad esempio, su Belgorod e nella sua regione. Questa porzione di territorio russo adiacente a Kharkov/Kharkiv è stata oggetto di numerosi bombardamenti di artiglieria, un attacco con elicotteri operanti a bassissima quota, azioni di sabotaggio e il lancio di vari proiettili.

L'affermazione di Washington secondo cui le autorità ucraine hanno assicurato che non useranno queste armi per colpire il territorio russo è quindi priva di fondamento ed è certo che l'Ucraina attaccherebbe il territorio russo se ne avesse i mezzi. Il che non è il caso e questo è il motivo per cercare di trascinare Washington in un confronto diretto con Mosca. Uno scenario molto rischioso e sproporzionato rispetto all'attuale posta in gioco sul campo. Mosca preferisce dare al conflitto il formato di una guerra di vicinato nella sfera di influenza dell'ex URSS, venendo in aiuto alle autoproclamate repubbliche di Donetsk e Lugansk in attesa della manifestazione delle regioni conquistate. Kiev e Varsavia, invece, vorrebbero che questo conflitto avesse una dimensione globale con un massiccio coinvolgimento militare della NATO, guidato dagli Stati Uniti, e un puro e semplice smantellamento della Russia, sapendo che quest'ultima non scomparirà dopo questo conflitto e che prima o poi dovremo comporre, cioè negoziare e convivere più o meno senza o con intoppo con questo immenso vicino la cui presenza sulla scacchiera del mondo non può essere cancellata dalla negazione della realtà. Mosca preferisce dare al conflitto il formato di una guerra di vicinato nella sfera di influenza dell'ex URSS, venendo in aiuto alle autoproclamate repubbliche di Donetsk e Lugansk in attesa della manifestazione delle regioni conquistate. Kiev e Varsavia, invece, vorrebbero che questo conflitto avesse una dimensione globale con un massiccio coinvolgimento militare della NATO, guidato dagli Stati Uniti, e un puro e semplice smantellamento della Russia, sapendo che quest'ultima non scomparirà dopo questo conflitto e che prima o poi dovremo comporre, cioè negoziare e convivere più o meno senza o con intoppo con questo immenso vicino la cui presenza sulla scacchiera del mondo non può essere cancellata dalla negazione della realtà. Mosca preferisce dare al conflitto il formato di una guerra di vicinato nella sfera di influenza dell'ex URSS, venendo in aiuto alle autoproclamate repubbliche di Donetsk e Lugansk in attesa della manifestazione delle regioni conquistate. Kiev e Varsavia, invece, vorrebbero che questo conflitto avesse una dimensione globale con un massiccio coinvolgimento militare della NATO, guidato dagli Stati Uniti, e un puro e semplice smantellamento della Russia, sapendo che quest'ultima non scomparirà dopo questo conflitto e che prima o poi dovremo comporre, cioè negoziare e convivere più o meno senza o con intoppo con questo immenso vicino la cui presenza sulla scacchiera del mondo non può essere cancellata dalla negazione della realtà.

Il ritorno dell'artiglieria non deve mettere in ombra la posta in gioco strategica di questo tipo di conflitto. È soprattutto uno strumento che si adatta a un certo tipo di strategia. Le perdite di armature in questo

conflitto sono più attribuibili all'artiglieria che ai missili anticarro o ad altri sistemi d'arma. Questo era anche il caso negli anni '40 in un'epoca in cui i mezzi anticarro erano nella loro infanzia e limitati. È il terreno che determina il tipo di confronto. Non smetteremo mai di meditare su questo punto.